



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri»;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento delle Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” ed, in particolare, l’articolo 16, comma 1, che stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura che opera nell’area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle pratiche dannose;

VISTA la Dichiarazione di Pechino e la piattaforma di azione adottata a Pechino, il 15 settembre del 1995, dalla Quarta Conferenza mondiale sulla donna che ha indicato come obiettivo mondiale l’empowerment femminile attraverso la presenza più visibile delle donne in posizioni di potere e di una loro piena partecipazione ai processi decisionali;

VISTA la Dichiarazione finale del G-7 di Taormina della Riunione Ministeriale del 16 novembre 2017 in cui i Ministri confermano “l’impegno a intraprendere tutti gli sforzi necessari per raggiungere gli obiettivi qualitativi e quantitativi e le scadenze stabilite nella roadmap G-7 per un ambiente economico sensibile alla dimensione di genere, al fine di dare luogo a quei cambiamenti nella mentalità, nelle politiche e nella cultura, che sono necessari per colmare i divari di genere esistenti, eliminare tutte le forme di violenza e discriminazione nei confronti delle donne e delle bambine, e raggiungere finalmente la parità di genere nei nostri Paesi”;

VISTA l’Agenda sullo Sviluppo Sostenibile 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritta a settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU che fissa, tra i 17 Obiettivi da raggiungere, l’Obiettivo 5 “Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”;

VISTA la Comunicazione del 5 marzo 2020 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su “Un’Unione dell’uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025”;

VISTA la legge 12 luglio 2011, n. 120, recante disposizioni concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 30 novembre 2012, n. 251, recante “Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell’articolo 2359,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120;

VISTA la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante “Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante disposizioni in materia di parità di genere per le elezioni - di secondo grado - dei consigli metropolitani e provinciali;

VISTA legge 15 febbraio 2016, n. 20, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali;

VISTA legge 3 novembre 2017, n. 165, che detta alcune specifiche disposizioni in favore della rappresentanza di genere per le elezioni della Camera e del Senato;

VISTO il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 22 novembre 2018 dal Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri per le Pari Opportunità, dalla Consob e dalla Banca d'Italia, che ha istituito un Osservatorio interistituzionale per promuovere congiuntamente iniziative volte all'attuazione nel concreto della partecipazione femminile nei *board* delle società, con la finalità di verificare nel tempo gli effetti dell'applicazione della legge n. 120 del 2011;

CONSIDERATO che l'Italia, sulla base dell'ultimo report sul gender gap del *World economic forum*, si colloca ancora al 76° posto su 153 Paesi della classifica mondiale e che il *Gender Equality Index 2019 dell'European Institute for Gender Equality* (EIGE) evidenzia che in Europa l'uguaglianza di genere è stata raggiunta per i due terzi, con un punteggio di 67,4 su un massimo di 100 e l'Italia si colloca al di sotto di questa media, con un punteggio pari 63;

VISTO il Rapporto PISA (*Programme for International Student Assessment*) del 2019, l'indagine internazionale promossa dall'OCSE;

CONSIDERATA la persistenza di pregiudizi e stereotipi che, malgrado i notevoli progressi realizzati, continuano in Italia a penalizzare le donne nell'organizzazione della vita familiare e professionale, negli avanzamenti di carriera, nell'assunzione di ruoli di responsabilità e nei differenziali retributivi, e anche nella scarsa presenza femminile all'interno delle istituzioni in ruoli di responsabilità;

RITENUTO NECESSARIO predisporre e attuare azioni positive e concrete per promuovere la possibilità di accesso delle donne all'interno delle imprese e delle istituzioni, nazionali ed internazionali, in posizioni di *leadership*, tenuto conto che in Italia le donne sono sottorappresentate nelle posizioni apicali e che spesso svolgono mansioni per cui sarebbe sufficiente un titolo di studio più basso di quello che possiedono;

TENUTO CONTO che la diffusione dell'epidemia da Covid-19 rappresenta una crisi sistemica e globale senza precedenti non solo per gli aspetti sanitari ma anche per gli aspetti economici, e che le donne hanno pagato il prezzo più alto, malgrado abbiano dimostrato resilienza nella gestione dei tempi di lavoro e familiari e anche maggiore tenuta biologica;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

RAVVISATA la necessità di affrontare le problematiche delle pari opportunità e della parità di genere al fine di elaborare proposte per la definizione della Strategia Nazionale per la parità di genere, consistente in un documento programmatico comprensivo di tutti gli aspetti in cui si sviluppa il tema della promozione della parità e delle pari opportunità che si intende adottare per la prima volta in Italia nel corso del 2020;

VISTO il decreto del 14 aprile 2020 del Ministro per le pari opportunità e la famiglia che ha costituito la task force “Donne per il Nuovo Rinascimento”, le cui componenti sono figure di alta qualificazione, riconosciute a livello internazionale, al fine di approfondire e analizzare le tematiche legate, in particolare, alla crisi determinata dall’epidemia da Covid-9 nonché per affrontare, nel breve termine, le sfide che si presentano per la ripartenza del sistema economico e sociale in tutte le sue interrelazioni con la partecipazione delle donne, che può rappresentare un elemento certo di crescita e sviluppo;

VISTO il documento “Donne per un Nuovo Rinascimento” del 25 maggio 2020;

VISTO il Rapporto per il Presidente del Consiglio dei ministri “Iniziative per il rilancio “Italia 2020-2022” presentato dal Comitato di esperti in materia economica e sociale presieduto dal dott. Vittorio Colao (giugno 2020), che contiene una serie di raccomandazioni per il rilancio dell’Italia post crisi Covid 19, di cui il terzo asse di rafforzamento per la trasformazione del Paese è dedicato alla “Parità di genere e inclusione”, per consentire a donne, giovani, persone con disabilità, a chi appartiene a classi sociali e territori più svantaggiati e a tutte le minoranze di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale, nel rispetto del principio di uguaglianza sancito dall’art. 3 della Costituzione. Il documento sottolinea che la parità di genere – Obiettivo 5 dell’Agenda 2030 è fondamentale per la crescita e deve diventare, per la prima volta, una priorità del Paese;

VISTO il decreto a firma del Sottosegretario di Stato *pro tempore* con delega alle pari opportunità dell’8 aprile 2019 concernente la riorganizzazione interna al Dipartimento per le pari opportunità;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 4 settembre 2019, con il quale è stato nominato Ministro senza portafoglio la professoressa Elena Bonetti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 settembre 2019, con il quale alla prof.ssa Elena Bonetti è stato conferito l’incarico di Ministro per le pari opportunità e la famiglia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 settembre 2019, con il quale al Ministro per le pari opportunità e la famiglia, professoressa Elena Bonetti, sono delegate le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di pari opportunità, famiglia e adozioni, infanzia e adolescenza, ed, in particolare, l’art. 5, comma 1, lettera a) ai sensi del quale il Ministro Bonetti, nelle materie oggetto di predetto decreto, è delegato a nominare esperti e consulenti; a costituire organi di studio, commissioni e gruppi di lavoro;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2019 con il quale è conferito l’incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità alla dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

CONSIDERATA la necessità, ai fini della preparazione e dell'adozione entro il 2020 della Strategia Nazionale per la parità di genere, di avviare un confronto con le associazioni impegnate nella promozione delle pari opportunità e parità di genere;

RAVVISATA l'opportunità di attivare una procedura di manifestazione di interesse per l'individuazione delle associazioni che sono impegnate nella promozione delle pari opportunità e della parità di genere e nelle attività di contrasto delle discriminazioni fondate sul genere per avviare un processo ampio e partecipato al fine di elaborare un'agenda degli interventi e delle azioni per l'*empowerment* femminile e di presentare proposte per la promozione delle pari opportunità e la parità di genere;

DECRETA

Art. 1

È avviata la procedura di manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione delle associazioni che sono impegnate nella promozione delle pari opportunità e della parità di genere e nelle attività di contrasto delle discriminazioni fondate sul genere per avviare un processo ampio e partecipato al fine di elaborare un'agenda degli interventi e delle azioni per l'*empowerment* femminile e di presentare proposte per la promozione delle pari opportunità e la parità di genere.

Art. 2

I soggetti interessati a partecipare alla manifestazione di interesse devono possedere i seguenti requisiti:

- a) la tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato al 31 dicembre 2019;
- b) per le reti, l'elenco delle associazioni che ne fanno parte;
- c) lo svolgimento di un'attività prevalente e continuativa nei due anni precedenti nella promozione della parità di genere.

Non saranno prese in considerazione le domande delle associazioni i cui rappresentanti legali abbiano subito condanne passate in giudicato o rivestano la qualifica di imprenditori o di amministratori di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione.

I requisiti devono essere posseduti al momento di presentazione della domanda di partecipazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Art. 3

Per formalizzare la propria manifestazione di interesse, i soggetti in possesso dei requisiti summenzionati dovranno utilizzare la scheda di adesione della presente manifestazione, di cui all'Allegato A facente parte integrante e sostanziale del presente Avviso, sottoscritta dal Presidente dell'associazione ed inviarla al seguente indirizzo mail politichepariopportunita@pec.governo.it, **entro e non oltre le ore 12.00 del 22 luglio 2020.**

Art. 4

Con il presente Avviso di manifestazione di interesse non viene messa in atto alcuna procedura concorsuale.

Il Responsabile Unico del Procedimento procederà alla verifica della sussistenza dei requisiti stabiliti all'articolo 2.

La dott.ssa Cordialina Coppola è nominata Responsabile Unico del Procedimento dell'Avviso.

Il presente Avviso è disponibile sul sito del Dipartimento per le pari opportunità www.pariopportunita.gov.it.

Eventuali informazioni o chiarimenti possono essere richiesti esclusivamente via posta elettronica al seguente indirizzo: politichepariopportunita@pec.governo.it.

Ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, si informa che i dati personali che verranno acquisiti dall'Amministrazione saranno trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, garantendo l'assoluta riservatezza ed esclusivamente per le finalità connesse al presente avviso di manifestazione di interesse.

Roma, 13 luglio 2020

Il Capo del Dipartimento
Cons. Paola Paduano